

La Finanziaria «beffa» Venezia

Disattese le promesse di Berlusconi: 200 milioni per 15 anni, ma solo per il Mose

VENEZIA — Silvio Berlusconi era stato chiaro: «La coperta è corta. Ma mi adopererò per inserire nella Finanziaria le risorse per altre opere necessarie alla salvaguardia di Venezia, oltre il Mose». Ma quei 129 milioni necessari per far «ripartire» Insula nel 2006, per fare un nuovo bando per la prima casa a Venezia, continuare il piano dei musei, proseguire gli accordi di programma per Murano, Burano e Pellestrina e sostenere altri progetti, non si sono trovati. Come non si sono trovati il resto dei soldi (in tutto erano stati promessi 380 milioni di euro) per gli altri comuni (Cavallino e Chioggia), per la Regione e per il Magistrato alle Acque. Almeno così recitano le tabelle della Finanziaria che nel tardo

pomeriggio di ieri sono arrivate a Ca' Farsetti: nemmeno un euro per il rifinanziamento della legge speciale, 200 milioni di euro per 15 anni dal 2007 (3 miliardi di euro) per il rifinanziamento della legge obiettivo, la legge che stanziava le risorse per la costruzione del Mose. Negli ultimi due anni, interrotto il finanziamento della legge speciale, erano stati proprio i soldi della legge obiettivo a finanziare alcuni interventi su Venezia (in tutto, il 10% dei soldi destinati al Mose). Ma per il prossimo anno, al momento, non c'è alcuna risorsa, né alcuna possibilità di finanziamento, visto che i lavori per il Mose sono coperti fino a tutto il 2006 e che la Finanziaria ha stanziato nuovi fondi dal 2007. Se in più si calcola che il Mose costerà 4.3 miliardi di euro, che finora ne sono stati stanziati 1.188 e

che la Finanziaria ne stanziava altri 3, non sembra esserci molto spazio per Venezia.

Questa mattina il sindaco Cacciari sentirà il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, e probabilmente lo stesso premier, che in Comitato si era impegnato a trovare risorse aggiuntive per Venezia. Poi si deciderà cosa fare. Dra-

stico il vicesindaco, Michele Vianello: «È chiaro che a Roma interessa solo il Mose». Più cauto il sindaco: «Voglio capire bene come stanno le cose e se in quei 200 milioni ci sono risorse per Venezia. Ci avevano detto che sarebbe stato molto difficile ottenere il rifinanziamento, perché c'è una norma comunitaria sui limiti di impegno». Ovvero c'è un limite su quanto una nazione può «impegnare» le proprie risorse. Ma anche Cacciari ammette: «Se sarà così sarà una tragedia». A Vianello risponde piccato il presidente Galan: «Venezia dovrebbe imparare la differenza tra soldi impegnati

e soldi malamente spesi. Quello che manca al vicesindaco è la creatività, che invece non difetta al ministro Tremonti, come dimostra questa Finanziaria. Vianello abbia fiducia: i soldi si troveranno».

Le stesse preoccupazioni di Venezia, però, arrivano dagli altri comuni inseriti nella legge speciale, e che dal Comitato erano tornati con la promessa di fondi consistenti. Per tutti parla Fortunato Guarnieri, primo cittadino di Chioggia: «Non ci credo. Mercoledì scorso c'era anche Berlusconi quando si decideva che a Chioggia sarebbero arrivati 23,5 milioni di euro. Se questo fosse, il Comitato sarebbe nient'altro che un'arlecchinata. Le ultime Leggi Speciali, prima che il Mose assorbisse tutti i capitoli di spesa, prevedevano per Chioggia circa 25 milioni di euro. Con il Mose si è passati a 7-8 milioni. Cosa faremo? C'è solo da mettersi le mani fra i capelli».

**Sara D'Ascenzo
Samuele Costantini**

La città a caccia di fondi

1

LE RICHIESTE DEL COMUNE

Alla vigilia del Comitato Venezia aveva presentato a Roma la richiesta di fondi per 129 milioni di euro. La richiesta si inseriva nel rifinanziamento della Legge speciale, che negli ultimi due anni era stato sospeso per il finanziamento della legge obiettivo per finanziare il Mose. A Venezia i soldi servivano, tra l'altro, per tenere in piedi Insula, la società che si occupa delle manutenzioni della città.

2

IL COMITATONE

Mercoledì scorso la riunione del comitato interministeriale per la salvaguardia di Venezia aveva sancito il rifinanziamento della legge obiettivo per il Mose e aveva fatto balenare la promessa che anche per la legge speciale si potessero trovare nuove risorse. In realtà, dalle prime tabelle della Finanziaria, sembra che non un euro sarà stanziato per la salvaguardia di Venezia, oltre il Mose.

3

LA FINANZIARIA

Il nodo del mancato rifinanziamento è la norma comunitaria sul limite di impegno. In base a questa una nazione ha un tetto massimo di impegno finanziario per 15 anni che non può essere superato. Oggi il sindaco cercherà di capire da Roma se nei fondi di rifinanziamento della legge obiettivo possono essere trovate anche risorse per Venezia.

4

IL MOSE

Il Mose costerà 4.3 miliardi di euro. I lavori dovrebbero finire nel 2011. Per il Mose sono già stati stanziati 1.188 miliardi di euro. Il finanziamento deciso in Finanziaria stanziava 200 milioni di euro per 15 anni dal 2007 per la legge obiettivo. In tutto 3 miliardi, che se aggiunti ai 1.188 già stanziati per il Mose coprirebbero quasi per intero la somma prevista per il Mose.

